

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

I stazione, Gesù è condannato a morte

Vi adoro Gesù, in questa prima stazione, nella quale voi vi presentate condannato dall'iniquo Preside, che vi aveva giudicato innocente, e poi per rispetto umano vi condannò. Deh! liberatemi dal maledetto rispetto umano, e fate che io abbia da operare sempre con retto fine di dar gusto a Voi mio Dio.

Gloria e Ave

(Quattro elementi compongono questa stazione: adorazione, contemplazione, invocazione e risoluzione).

II stazione, Gesù è caricato della croce

Mio Gesù, in questa seconda stazione Voi andaste ad abbracciare la Croce, che stavavi preparata nel cortile del Preside iniquo. Oh! quando avrò io la bella allegrezza di ben pigliarmi la croce che da voi mi si prepara secondo le occasioni per mio vantaggio eterno: aiutatemi, e vi adoro con la Croce sulle spalle, mio dolcissimo amante.

Gloria e Ave

(Il Paradiso si conquista con la croce; ogni giorno ne presenta una. Richiesta di aiuto e contemplazione).

III stazione, Gesù cade per la prima volta

Mio Gesù, vi adoro col più intimo dolore del mio povero spirito, mentre in questa terza stazione Voi la prima volta cadeste. Ah! in questa vostra caduta mi rammento con lagrime la prima caduta dopo l'uso della mia ragione, mentre perdei col peccato la bella stola dell'innocenza: deh, mio bene infinito, fatemi nel numero delle anime veramente penitenti, giacché non ho saputo stare sotto la bandiera della santa innocenza.

Gloria e Ave

(Delicatezza dei Santi! Di fronte alla chiarezza divina si riconoscono peccatori).

IV stazione, Gesù incontra sua madre

Mio Gesù, quanto più posso in questa quarta stazione considero il dolorosissimo incontro che Voi aveste con la vostra Madre Addolorata: ah! fate che per tal rammarico vostro, e della vostra SS.ma Genitrice Maria io abbia da essere consolato nel punto più estremo della mia morte, e da voi Gesù mio, e da Maria mia carissima Madre, alla quale mi raccomando per una buona e santa morte.

Gloria e Ave

(Il pensiero della morte è uno dei motivi dominanti della spiritualità di San Pompilio; la visione dell'Addolorata richiama speranza e conforto).

V stazione, Gesù è aiutato a portare la croce dal Cireneo

Mio Gesù, mio dolcissimo, amorissimo Bene infinito, io vi adoro in questa quinta stazione, e contemplando la bella sorte, che da Simon Cireneo si ebbe ad aiutarvi a portare la S. Croce, oh! Quanto mi arrossisco mentre in tanti anni di vita mia non ho saputo darvi un minimo sollievo nelle cose che appartenevano al vostro onore ed alla vostra gloria divina: deh, datemi la grazia di poter essere compagno fedele, anima desiderosa di accompagnarvi alla croce per la dolorosa via del paradiso per potermi salvare.

Gloria e Ave

(Questa stazione ha un ampio svolgimento alla luce della teologia del corpo mistico. San Pompilio è contenuto in una riflessione personale: <<arrossisco>>, e in una supplica: <<datemi la grazia...>> in vista della salvezza e della gloria eterna).

VI stazione, la Veronica asciuga il volto di Gesù

Mio Dio, mio Redentore, Gesù amabilissimo, io adoro in questa sesta stazione, nella quale Voi faceste ed imprimeste il vostro sacratissimo volto insanguinato nel fazzoolo con cui la pietosa Veronica volle asciugarvi: deh, ecco il mio povero cuore; fate che il vostro volto mi ci sia impresso, per non scancellarsi giammai, e possa dire finalmente a Voi consegnandomi: “tutto sono del mio Dio”, e vi possa chiamare come bramo: “Dio del mio povero cuore”.

Gloria e Ave

(Indubbiamente questa sesta stazione è rilevatrice della squisitezza dei sentimenti di San Pompilio; al <<fazzoolo>> corrisponde il cuore sul quale ha da imprimersi il dolorante volto del Signore).

VII stazione, Gesù cade per la seconda volta

Mio Gesù. Oh quanto addolorato vi osservo in questa settima stazione, mentre la seconda volta cadeste col peso della Santa Croce, e senza aver altro sollievo, vi vedeste oppresso dalla folla del popolo, e della sbirraglia: deh, aiutatemi, mio Dio, sotto le oppressive somme di tanti e tanti peccati miei, i quali oh quanto sono per me dolorosi, e pesanti! Non mi abbandonate, mio Gesù, con la vostra misericordia.

Gloria e Ave

(San Pompilio ha un profondo convincimento di essere un peccatore e, spesso, si dichiara “peccatoraccio”. I peccati lo opprimono come quel giorno la folla e la <<sbirraglia>> fecero ressa a Gesù: ha fiducia soltanto nella misericordia divina).

VIII stazione, Gesù consola le pie donne di Gerusalemme

Mio Gesù, in questa ottava stazione vi compassionate e compassionaste, e con parole compassionevoli insieme, e divine, parlaste alle donne di Gerusalemme: deh, compassionevolmente parlate al mio povero cuore e consolatemi, e ditemi pure quelle riprensioni che vi piace: oh Gesù mio, parlatemi adesso da sposo, per non dovermi parlare da giudice tremendo nel punto della mia morte.

Gloria e Ave

(“Sposo”, “amante”, approfondiscono un identico concetto molto caro a San Pompilio riguardo a Gesù).

IX stazione, Gesù cade per la terza volta

In questa nona stazione Voi Gesù la terza volta cadeste: deh, ricordatevi del gran punto mio fatale donde dipenderà o il mio eterno godere, o il mio eterno patire. Voi cadeste nella falda del monte la terza volta, e chi sa se io all’ingresso dell’eternità non sia per cadere e precipitare all’inferno. Aiuto, mio Dio, e non mi abbandonate.

Gloria e Ave

(Atto di fiducia totale in Cristo, misericordia e amore).

X stazione, Gesù è spogliato delle vesti

In questa decima stazione vi devo contemplare, mio Gesù, spogliato delle vostre vesti: ah, mi ricordo quando spogliaste Adamo ed Eva delle loro pampine. Ed io quando mi spoglierò delle mie, mio Dio, con le quali sempre dico di amarvi, e non mai vi amo? Quando sarà che mi vestirò di voi, che vi voleste far spogliare per amor mio, e per darmi insegnamento di dover essere nudo dell’amor mio, per vestirmi del vostro?

Gloria e Ave

(Le conseguenze del peccato originale, di fronte a Cristo ignudo, in questa stazione sono limitate allo spogliamento delle mie: amare a parole e non a fatti. Rivestirsi di Gesù è doveroso per ogni cristiano, rinunciando all’uomo vecchio e all’egoismo).

XI stazione, Gesù è inchiodato alla croce

In questa undicesima stazione eccovi per me sul legno inchiodato, mio Gesù; ed io perché non ancora inchiodo le mie passioni, e preciso il mio naturale perverso sopra a croce istessa per vivere crocifisso con Voi, mio sposo divino? Ah, fate che io abbia da essere con Voi in croce, e così viverci, e così morirvi per potermi salvare.

Gloria e Ave

(Trasformate, si ascoltano le parole di Paolo ai Galati 6, 14: <<Per noi tutta la nostra gioia è nella Croce del nostro Signore Gesù Cristo, in cui è la nostra salvezza, la vita e la risurrezione, da cui siamo stati salvati e liberati>>).

XII stazione, Gesù muore in croce

In questa decima seconda stazione, Gesù mio per me moriste in mezzo di due ladri: ah, giacché foste trattato come un ladro, oh amante mio, fatevi ladro caro del mio spirito, e non lasciate che siavi in me altro padrone se non Voi solo, mio caro Dio; eccovi il mio cuore: eccovi me tutto mio Dio, e di me disponete a modo vostro, mio sommo Bene.

Gloria e Ave

(Poco sottolineata è la morte di Gesù; ancor più l'icastica simbologia del ladro, Gesù, cui San Pompilio vuol dare totalmente il suo cuore).

XIII stazione, Gesù è deposto dalla croce

In questa decima terza stazione dalla Croce schiodato vi adoro, mio caro Gesù, tutto lividure, e squarciature, in braccia della vostra Madre Addolorata: due spade mi siete Gesù e Maria, Gesù morto e Maria crocifissa dalla spada del dolore; e fate in questi due cari oggetti io fissi lo spirito mio in quel punto tremendo, per non dovermi spaventare di tutto l'inferno.

Gloria e Ave

(Il punto della morte riaffiora nuovamente nella visione di San Pompilio).

XIV stazione, Gesù è posto nel santo sepolcro

In questa decima quarta stazione Voi in sepolcro nuovo foste collocato, mio Dio: ah, ora è fredda la spoglia di un uomo, perché vero morto come uomo della separazione dell'anima dal corpo; ma lasciato avendo colla morte essere uomo, non lasciate essere Dio, e nel cadavere dell'uomo morto vi eravate Verbo divino. Io vi adoro adesso che mi rammento di questo vero Dio, e vero uomo alla destra dell'Eterno vostro Padre, e vi prego non levar mai gli occhi vostri misericordiosi da me: sì, mio Gesù, aiutatemi e fatemi degna creatura vostra con amarvi, e ben servirvi in questo misero mondo e poi eternamente godervi nella bella patria celeste. Amen.

Gloria e Ave

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La riflessione conclusiva di San Pompilio:

<<Adoro, Gesù mio, in questo luogo, la vostra Santa Croce, ricordandomi del quando questa fu trovata per diligenza praticata dalla vostra serva Elena imperatrice; vi prego a concedermi la bella grazia che, redenta l'anima mia per mezzo della vostra Santa Croce, abbia io a salvarmi colla Croce, la quale voi nello stato mio mi avete formata,

perché mi desiderate, dopo l'esilio, nel paradiso. Ve ne ringrazio mio Dio, ed aiutatemi colla vostra santa Grazia in questo misero mondo>>.